

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	31/08/2017	13	<a href="#">Ischia, ritardi e pochi dati sulle scuole</a> <i>Antonio Maria Mira</i>	2
FAMIGLIA CRISTIANA	29/08/2017	17	<a href="#">Costruire in questo modo mette a rischio le nostre vite</a> <i>Licia Colò</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	31/08/2017	9	<a href="#">Wwf, incendi in 89 Comuni su 305. Sabato il sit-in ambientalista</a> <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/08/2017	20	<a href="#">Roma, se piove sarà rinviato il razionamento dell'acqua</a> <i>Emanuela De Crescenzo</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	31/08/2017	5	<a href="#">Incendio ad immobile: abusivi senza un tetto</a> <i>Giuseppe Sarra</i>	6
GIORNALE D'ITALIA	31/08/2017	6	<a href="#">Sisma, polemiche nell'Aquilano</a> <i>Redazione</i>	7
ITALIA OGGI	31/08/2017	3	<a href="#">L'Italia va oltre le previsioni</a> <i>Franco Adriano</i>	8
QUOTIDIANO ENERGIA	31/08/2017	9	<a href="#">"Con Bracciano al 100% non ci sarebbe emergenza" = siccità roma: "Con Bracciano al 100% non ci sarebbe emergenza"</a> <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	31/08/2017	22	<a href="#">In cenere il monte di Celestino V "C" è chi tifa per un rogo senza fine"</a> <i>Paolo G. Brera</i>	12
STAMPA	31/08/2017	22	<a href="#">Nemmeno il sisma può spegnere le luci di Ischia</a> <i>Vittorio Gennarini</i>	14
TEMPO	31/08/2017	8	<a href="#">Rubinetti a secco. A Roma torna l'incubo</a> <i>Antonio Sbraga</i>	15
TEMPO	31/08/2017	12	<a href="#">Brucia il monte Morrone È una Caporetto di Stato</a> <i>Vincenzo Colaiaacovo</i>	16
TEMPO	31/08/2017	14	<a href="#">Polifemo lascia il posto a Poppea. Arrivano i primi temporali</a> <i>Redazione</i>	18
espresso.repubblica.it	28/08/2017	1	<a href="#">Reportage</a> <i>Redazione</i>	19
tuttoggi.info	28/08/2017	1	<a href="#">Rischio incendi e dissesto idrogeologico   Fino al 30 settembre l'ordinanza del sindaco</a> <i>Redazione</i>	22
quiquotidiano.it	31/08/2017	1	<a href="#">7 gli incendi ancora attivi nell'Aquilano</a> <i>Redazione</i>	23

## Ischia, ritardi e pochi dati sulle scuole

[Antonio Maria Mira]

Ischia, ritardi e pochi dati sulle scuole. ANTONIO MARIA MIRA La sicurezza antisismica degli edifici scolastici a Ischia è un mistero. Anche se fondi sono stati stanziati e spesi. Ma sono sicure le scuole di Ischia? Hanno avuto lavori di adeguamento sismico? Hanno la certificazione obbligatoria per legge? Domande legittime dopo le verifiche dei tecnici della Protezione civile che hanno dichiarato inagibili 10 edifici scolastici e altri 7 parzialmente inagibili su 27 controllati a Casamicciola e Lacco Ameno. Eppure se un genitore, uno studente, un insegnante vuole avere risposte non le trova. Purtroppo neanche nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica sul sito del ministero dell'Istruzione. Cliccando su "Scuola in chiaro" del Miur e cercando le scuole di Ischia, alla voce "edilizia" non si trova nessuna informazione, ne sui lavori ne sulla certificazione, tutto vuoto. Ne per Casamicciola, ne per Lacco Ameno, ne per gli altri comuni. Eppure l'Anagrafe è nata proprio come strumento di trasparenza, soprattutto per le famiglie. Istituita dalla legge n. 23 del 1996, è partita solo dopo diciannove anni, nell'agosto del 2015. Un gravissimo ritardo per uno strumento fondamentale per conoscere lo stato di salute delle scuole italiane e gli interventi nel tempo, ma che andrà fatta funzionare meglio. Così scrivevamo un anno fa in occasione del terremoto di Amatrice e del crollo di alcune scuole. Anche allora, infatti, avevamo trovato ben poche informazioni e imprecise. Questa volta nulla. La responsabilità è soprattutto delle Regioni e dei Comuni: troppi dati ancora imprecisi, vecchi, non aggiornati o, addirittura, mancanti. E allora per avere qualche informazione bisogna ricorrere alla Struttura di missione Italia sicura della Presidenza del Consiglio dei ministri e nello specifico al settore che si occupa dell'edilizia scolastica, coordinato da Laura Galimberti. Ebbene per quanto riguarda l'isola di Ischia, il Comune di Lacco Ameno ha beneficiato di 486mila euro per l'intervento sulla scuola secondaria di primo grado (delibera Cipe 2007/13, fondi ministero delle Infrastrutture). Casamicciola Terme ha visto quattro interventi per oltre un milione e duecentomila euro (delibera Cipe 2007/13, fondi Ministero delle Infrastrutture). Di questi, due interventi interessano un istituto superiore e quindi sono gestiti dalla Città Metropolitana di Napoli. Il Comune di Ischia un intervento per la scuola elementare di circa 350mila euro e uno per un istituto superiore per circa 750mila euro (fondi Pon/Por, cioè comunitari). Barano d'Ischia cinque interventi per 590mila euro (delibera Cipe 2007/13, fondi Ministero delle Infrastrutture). Forio d'Ischia due interventi per 370mila euro totali (delibera Cipe 2007/13, fondi Ministero Infrastrutture). Dunque nell'isola sono arrivati più di 3,7 milioni di euro. Una parte dei 342 milioni ricevuti dalla Regione Campania, tra finanziamenti statali e europei, per 1.095 interventi che coinvolgono 289 scuole dal 2012 ad oggi. Dunque i soldi ci sono e non pochi. Per cosa? Nelle schede delle scuole di Ischia si legge "Risparmio energetico, messa in sicurezza degli edifici scolastici, messa a norma degli impianti, garantire l'accessibilità a tutti negli istituti scolastici, promuovere le attività sportive". Dunque si parla di "messa in sicurezza" ma nessun riferimento alla "sicurezza antisismica", ne in termini di "adeguamento", obbligatorio per una zona 1, ad alto rischio sismico, ne di "miglioramento", meno impegnativo e costoso ma adatto solo a zone a rischio inferiore. Non dovrebbe avere queste informazioni sono i Comuni. Visti i ritardi e le carenze dell'Anagrafe - spiega Adriana Bizzarri, responsabile scuola di Cittadinanzattiva - per il nostro rapporto annuale che presenteremo a settembre abbiamo fatto ricorso allo strumento dell'accesso civico in duemila Comuni e stiamo raccogliendo dati molto interessanti. I fondi ci sono, le informazioni sulla messa in sicurezza antisismica no. E l'Anagrafe scolastica va a rilento. CROLLI. Una casa distrutta dal terremoto a Ischia -tit\_org- Ischia, ritardi e pochi dati sulle scuole

**ABUSI SUL TERRITORIO****Costruire in questo modo mette a rischio le nostre vite****METTE A RISCHIO LE NOSTRE VITE**

[Licia Colò]

SALVAGUARDIA DEL CREATO SUL COSTRUIRE IN QUESTO MODO METTE A RISCHIO LE NOSTRE VITE di Licia Cella 1 21 agosto ero a Ischia. Stavo camminando per strada quando improvvisamente l'isola si è ritrovata nel buio più totale. Le prime grida dai palazzi: il terremoto. Ero con mio marito nel Comune di Ischia, uno dei sei dell'isola, e non siamo accorti di niente. Dopo pochi minuti la luce è tornata. Terremoto a Ischia ma nessun danno, dicevano le prime news dal Web. Poi gli aggiornamenti ci hanno riportato una realtà molto diversa. Mentre scrivo i morti sono due e numerosi i feriti. Sui giornali è il momento delle polemiche. Colpa dell'abusivismo, degli interessi economici, delle non scelte dei politici. L'Italia è in gran parte zona sismica e Ischia è anche un'isola vulcanica preziosa per le sue terme. A causa del terremoto del 1883, a Casamicciola e in altri due Comuni dell'isola ci furono più di 2.000 morti. Il 20 agosto in Giappone ci sono stati due terremoti di magnitudo 4.7, ma nessuno ne ha parlato perché non ci sono stati danni. Ancora una volta siamo qui a domandarci come si possa costruire in maniera non adeguata e non sicura in territori a rischio. Sembra che non si impari niente dal passato, salvo poi piangere i morti. Il terremoto ha distrutto e ucciso, ma non è stato il terremoto. La natura difficilmente uccide. Siamo noi, con la nostra ignoranza, la causa di tutto. Ma serve un capro espiatorio e anche questa volta l'abbiamo trovato. CHE NON SI MAI DAL È LA LA DI - tit\_org-

**ABRUZZO, BRUCIA LA MAIELLA**

## **Wwf, incendi in 89 Comuni su 305. Sabato il sit-in ambientalista**

[Redazione]

ABRUZZO. BRUCIA LA MAIELLA Wwf, incendi in 89 Comuni su 305, Sabato il sit-in ambientalista O "QUELLA CHE STA vivendo l'Abruzzo mediati, sabato 2 settembre il Wwf ha proper gli incendi è un'emergenza gravissi- mosso, insieme a Legambiente, un sit-in a Pema. A oggi, ma l'elenco è in continuo aggior- scara: si partirà da Piazza Sacro Cuore alle namento, il territorio di 89 Comuni abruzzesi 10,30. "Chiediarnounimpegnoeccezionalealsu un totale di 305 (siamo a quasi 1 Comune su le forze dell'ordine e alla magistratura per in3) è stato interessato dal le fiamme": a lanciare dividuare i criminali incendiari e ai parchi e alle l'allarme, ieri, I vicepresidente del WWF Italia, aree protette di centuplicare gli sforzi. Alla RèDante Caserta. "La situazione del Parco della gione di dotarsi di un efficiente piano di sorMajella è emblematica: è incredibile che un veglianza e di intervento e di programmare il Parco nazionale possa bruciare per10giorn futuro ascoltando esperti indipendenti". senza che si riesca a risolvere la situazione. Non solo bisogna utilizzare tutti i mezzi a disposizione per spegnere il più presto possibile quell'incendio, ma anche individuare correggere cosa non ha funzionato perché situazioni come queste semplicemente non devono verificarsi mai più". Per chiedere interventi im- -tit\_org-

## Roma, se piove sarà rinviato il razionamento dell'acqua

[Emanuela De Crescenzo]

ANCHE IL TEVERE E AI MINIMI STORICI: RAGGIUNGE 14 METRI E 75 CM Roma, se piove sarà rinviato il razionamento dell'acqua ROMA. Se pioverà modo costante per alcune ore e se si abbasseranno le temperature, il piano di riduzione controllata della pressione d'acquario notturno nelle zone di Roma deciso dall'Acca potrebbe essere rinviato e non partire da lunedì prossimo, giorno in cui è previsto il rientro dei romani dalle ferie. Ovviamente se la pioggia cadrà per più giorni sulla Capitale la manovra potrebbe anche non essere più necessaria. A Roma - come ha spiegato il meteorologo del Centro Eson Meteo Simone Abelli - è da più di 100 giorni non cade neanche una goccia di pioggia: un'estate che, per la capitale, si è conclusa con una anomalia impressionante, che si attesta a -95% rispetto alla norma. E il primo a risentirne è stato il Tevere che è ai minimi storici: con 4 metri e 75 cm come registrato dall'Autorità di Bacino del fiume all'idrometro di Porto di Ripetta, nel centro della Capitale. Ma in attesa della pioggia la macchina organizzativa per mettere a punto il piano prosegue, soprattutto sul versante degli ospedali. I tecnici di Acca Ato 2 - ha spiegato il presidente di Acea Ato 2 Paolo Sacconi a Uno Mattina - stanno interloquendo da un mese circa con i tecnici dei presidi ospedalieri. Le criticità riguardano una decina di ospedali per cui ci siamo attivati e ci stiamo attivando, sia per una modifica dei punti di fornitura per permettere l'allaccio di un'autobotte, sia per l'installazione di punti di misurazione della pressione per avere 24 ore su 24 la situazione sotto controllo. Sono ragionevolmente convinto che agli ospedali l'acqua non mancherà. Parlando invece del problema del lago di Bracciano Sacconi è convinto che il suo abbassamento non era rappresentato solo da Acea. Un dato su tutti: noi dal 12 agosto abbiamo interrotto ogni derivazione dal lago di Bracciano. Noi stiamo derivando zero litri in questo momento e il lago di Bracciano continua a scendere di livello. C'è l'effetto dell'evaporazione e probabilmente qualcos'altro e credo che l'indagine dei carabinieri sia significativa da questo punto di vista ha aggiunto riferendosi all'inchiesta della magistratura e del Noe che martedì hanno indagato 20 persone e sequestrato 20 allacci abusivi. Ma il messaggio di Sacconi è stato chiaro: Se avessimo a disposizione Bracciano il problema dell'emergenza non ci sarebbe. Emanuela De Crescenzo BRACCIANO Carabinieri a caccia di ladri di acqua -tit\_org- Roma, se piove sarà rinviato il razionamento dell'acqua

## Incendio ad immobile: abusivi senza un tetto

*In fiamme i rifiuti ai piedi della palazzina. Fuori anche la famiglia Ricciutelli, che doveva finire al campo rom, e denuncia: "Mazzillo ci aveva prospettato un alloggio sociale o il bonus casa "*

[Giuseppe Sarra]

LA RUSTICA: L'EDIFICIO ERA STATO OCCUPATO NEL 2011 DA UNA QUARANTINA DI FAMIGLIE ROM PROVENIENTI DALL'EX VILLAGE RI In fiamme i rifiuti ai piedi della palazzina. Fuori anche la famiglia Ricciutelli, che doveva finire al campo rom, e denuncia: "Masillo ci aveva prospettato un alloggio sociale o il bonus casa " Enrico RicciuteUi, la moglie Emanuela e il figlio di 5 anni sono nuovamente senza un tetto. Vivevano in un appartamento senza acqua e luce di via Francesco Costa, all'altezza di via AmariUi a La Rustica, occupato nel 2011 da 37 famiglie nomadi residenti nell'ex campo autorizzato Village River, che però è stato dichiarato ieri inagibile dai vigili del fuoco. Infatti, una parte dell'edificio è stato avvolto da un incendio che era partito dalla discarica a cielo aperto, con rifiuti di ogni genere, ai piedi della palazzina. Ma la storia della famiglia Ricciutelli è davvero incredibile, che è passata agli onori delle cronache, attraverso il caso sollevato dal Giornale d'Italia, dopo un'alternativa abitativa choc. Inizialmente la Sala operativa sociale del Municipio aveva proposto ad Enrico e Emanuela un container nel campo rom di via Salone oppure la separazione della famiglia: per la madre e il piccolo si sarebbero spalancate le porte di una casa famiglia, mentre all'uomo sarebbe stata concessa la possibilità di un letto e un dormitorio. Una prospettiva inaccettabile. Così Enrico ed Emanuela, sostenuti da Fabio Sabbatani Schiuma (Noi con Salvini), si sono incatenati lo scorso marzo sotto il Campidoglio. Una protesta che ha avuto un eco: "Allora assessore al Patrimonio, Andrea Mazzillo, li ha ricevuti nel suo ufficio e gli aveva prospettato in futuro un alloggio tramite l'housing sociale oppure un bonus casa per la famiglia, che varia dai 250 ai 700 euro senza l'obbligo della caparra. Invece non se ne è fatto nulla. Invece la rapida soluzione non si è mai concretizzata. Oltre il danno, pure la beffa: gli occupanti, diventati un centinaio dopo lo sgombero della polizia in via Curtatone, sono stati evacuati e rischiano di rimanere in mezzo ad una strada. "Le dipendenti della Sala operativa sociale hanno offerto la casa famiglia per mia moglie e mio figlio - ha rivelato Enrico, romano, al Giornale d'Italia invece hanno prospettato per me inizialmente come unica soluzione abitativa la nostra auto. Negli scorsi mesi abbiamo avuto anche un colloquio con l'ex assessore Mazzillo che ci aveva assicurato. Abbiamo seguito la procedura che ci era stata indicata, a partire dal cambio di residenza. Ora siamo residenti ufficialmente nel Municipio ma le soluzioni non le abbiamo viste". Poi Enrico, deluso dal Campidoglio, tenta di sdrammatizzare una situazione davvero preoccupante: "Dovevamo finire in un container al campo nomadi, ma anche questa volta la nostra famiglia resterà unita: dormiremo in macchina. Con la speranza che qualcuno si occupi di noi, ma gli italiani passano sempre in secondo piano " , Giuseppe Sarra -tit\_org-

CAMPOTOSTO

**Sisma, polemiche nell'Aquilano***[Redazione]*

CAMPOTOSTO Sisma, polemiche nell'Aquilano5 Arp, Associazione Radici Pojane, nata fra cittadini residenti e non operante nel territorio del comune di Campotosto, in provincia dell'Aquila, ha espresso profonda preoccupazione per quanto approvato nel Consiglio comunale con deliberazione n. 4 del 23/06/2017 recependo, senza eccezioni, la L.R. n. 12 del 14/02/2017 che di fatto impedisce alla maggior parte della popolazione del comune di edificare piccoli manufatti, anche di trascurabile volumetria, in applicazione del limite dei mille metri quadrati di terreno di proprietà: "condizione sinequa-non di edificabilità". È quanto lamenta l'associazione di Poggio Cancelli in una lettera al sindaco del comune terremotato di Campotosto - di cui Poggio Cancelli è frazione Luigi Cannavicci, alla presidenza della Regione Abruzzo, al Commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma 2016, al Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. "Non si comprende il perché di questo limite - si legge nella lettera-difficile da riscontrare in paesi dove le particene catastali esprimono spesso valori non superiori a poche decine di metri quadrati e comunque non certamente all'interno dei centri abitati: sembra assurdo dover individuare estensioni simili a chilometri di distanza dai centri abitati senza possibilità di fruire della rete dei servizi quali fognie, acqua potabile, energia elettrica...". -tit\_org-

Sisma, polemiche nell'Aquilano

**Moody's rivede il Pil. Ipotesi pensioni minime a 600 euro. Stretta sugli statali assenteisti**  
**L'Italia va oltre le previsioni**

*Rissa migranti-residenti alla periferia di Roma. Crocetta si ricandida*

[Franco Adriano]

Moody's rivede il Pil. Ipotesi pensioni minime a 600 euro. Stretta sugli statali assenteisti L'Italia va oltre le previsioni Rissa migranti-residenti alla periferia di Roma. Crocetta si ricandida DI FRANCO ADRIANO Italia va oltre le previsioni. L'agenzia di rating Moody's prevede un aumento del 3% nel 2017 e nel 2018 contro +0,8 e +1% stimati in precedenza. L'Istat snocciola nuovi dati positivi: cresce il fatturato nel settore dei servizi. L'Unione europea pone finalmente l'Italia in cima alla graduatoria del cosiddetto sentiment economico che misura la capacità di reagire dei singoli Stati. Soddisfatti il presidente del consiglio Paolo Gentiloni ( Istat, Uè. Risultati positivi fanno crescere fiducia nella nostra economia. Impegno perché più fiducia significhi più lavoro ) e il segretario del Pd Matteo Renzi: L'Italia va. Tutti i segnali dell'economia sono ottimi. L'ultimo dato Istat, quello dei servizi, è di stamattina: 2,7% in più rispetto allo scorso anno. Ma tutto il mese è stato caratterizzato da previsioni riviste al rialzo. Le leggi di bilancio degli scorsi anni, il Jobs act, la scommessa sul sistema Paese stanno funzionando. Mi piacerebbe che ci fosse più onestà intellettuale da parte di chi per anni ha attaccato le scelte di politica economica, ma forse non serve: negare la realtà è comunque impossibile. Il tempo è galantuomo, il tempo gioca con la nostra stossa maglia. La ripresa italiana, spiega l'agenzia di rating nell'aggiornamento del Global Macroeconomic Outlook, continuerà a beneficiare delle politiche monetarie e di bilancio e della crescita più robusta nel resto dell'Unione europea. La revisione al rialzo di Moody's arriva dopo una lunga serie di correzioni al rialzo delle stime di crescita da parte del Fondo Monetario Internazionale, dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, della Banca d'Italia e di Confindustria. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha commentato sia i dati Istat sull'incremento del fatturato nei servizi sia l'aumento dell'indice del sentimento economico nella zona euro (Esi) che ha raggiunto, secondo i dati diffusi ieri dalla Commissione europea, il livello più alto in oltre dieci anni: il frutto del miglioramento della fiducia nel settore dell'industria e dei servizi. In questo quadro l'Italia è il Paese che ha registrato il maggior incremento dell'indice Esi con un +3,6 (contro l'1,7 della Francia, l'1,4 della Spagna e il -0,6 della Germania). A premiare sono essenzialmente gli investimenti in beni strumentali delle imprese che stanno utilizzando gli strumenti del Piano Industria 4.0 (in primo luogo iper e superammortamento). L'epilogo è un'indagine per tentato omicidio. La rissa alla periferia Est di Roma tra migranti e residenti ha generato ulteriori tensioni nella capitale. Teatro dello scontro a colpi di coltellate, il centro di accoglienza a Tiburtino Terzo. La procura di Roma apre un'inchiesta per tentato omicidio. Intanto sulla vicenda degli sgomberi, ieri, il sindaco Virginia Raggi è stato contestato al Campidoglio dai movimenti per la casa. La sindaca aveva manifestato l'intenzione di dare la priorità alle liste di attesa: A chi aspetta da decenni. Al Tiburtino Ø un gruppo di residenti ha affrontato i migranti ospiti del presidio umanitario per i transiti di via del Frantoio. Sul terreno è rimasto un eritreo di 40 anni, con una ferita (non grave) da taglio alla schiena. Difficile ricostruire la dinamica dell'accaduto. Le testimonianze sembrano convergere su alcuni sassi tirati proprio dall'eritreo, senza colpirli, ad un gruppo di ragazzini. La mamma di uno di questi avrebbe organizzato una spedizione punitiva. La Croce rossa di Roma, che gestisce il presidio, precisa che il ferito non è ospite della struttura dalla fine di luglio. La struttura, che in media ospita un'ottantina tra uomini, donne e bambini (anche italiani) è vicina a una scuola materna ed elementare. Il movimento di destra Casa Pound ha organizzato più di un sit-in di protesta. In occasione dell'ultimo, il 29 giugno scorso, le forze dell'ordine in assetto antisommossa hanno tenuto separati contendenti. Il governo ha proposto di ampliare la platea di coloro che potranno andare in pensione col sistema interamente contributivo a 63 anni e 7 mesi con un assegno minimo di 600-620 euro. È quanto emerso nel corso del tavolo sulle pensioni governo-sindacati presieduto dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti. L'obiettivo, ha spiegato il ministro potrebbe essere raggiunto modificando i parametri di accesso che oggi prevedono 20 anni di contributi e un coefficiente pari a 1,5 volte la pensione sociale.

Quest'ultima cifra, spiegano i sindacati, potrebbe essere abbassata a 1,2 in modo da poter mandare in pensione coloro che hanno maturato una pensione di 600-620 euro. I sindacati hanno valutato positivamente la proposta chiedendo però di rivedere anche l'altro coefficiente che consente di andare in pensione a 63 anni e 7 mesi con un assegno calcolato con il coefficiente 2,8 sulla pensione sociale. Il segretario confederale della Cisl, Maurizio Petriccioli ha spiegato:coefficiente di 2,8 vuoi dire mandare in pensione solo chi matura un assegno di 1.400 euro, ossia pochissimi. Stretta sui controlli sulle malattie dei lavoratori pubblici. Dal primo settembre, infatti, prenderà il via il Polo unico per le visite fiscali: l'Inps gestirà anche i controlli medici dei dipendenti della Pubblica amministrazione, finora effettuati dalle Asi. Il numero dei controlli, ha detto il presidente dell'Istituto Tito Boeri, sarà molto alto ed è possibile che il dipendente in malattia possa essere sottoposto al controllo anche più volte al giorno. La percentuale delle visite fiscali per i dipendenti della p.a., dunque, dovrebbe essere molto superiore a quella dei controlli destinati ai dipendenti privati che attualmente si aggira attorno al 5% dei certificati presentati. A fronte degli oltre 6 milioni di certificati presentati, nel 2015, dai circa 3 milioni di lavoratori pubblici, i controlli dovrebbero superare di molto quota 500. I controlli non saranno random ma saranno mirati, ha assicurato il numero uno dell'Inps. A regime, all'attività di controllo saranno destinati 50 milioni l'anno. Rosario Crocetta si ricandida anche senza il Partito Democratico. Il presidente della Regione Sicilia ha deciso di non interrompere la rivoluzione che ha avviato e di lanciare Liberi, la lista civica che nelle sue speranze dovrebbe dare del filo da torcere ai partiti tradizionali, Pd e Fi, e anche ai grillini. La scelta del governatore arriva a 24 ore dall'ufficializzazione del candidato del Partito democratico alle elezioni siciliane del 5 novembre, Fabrizio Micari lanciata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando e su cui aveva dato il via libera il segretario del Pd, Matteo Renzi. I deputati siciliani, Gianfranco Librandi e Michele Anzaldi hanno rivolto un appello al presidente della regione per chiedergli di non spaccare il centrosinistra. Intanto anche i fuoriusciti dal pad di Mdp hanno scelto di candidare Claudio Fava contro il candidato del Pd. Diversa la situazione nel centrodestra formato da Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord che si è ricompattato attorno alla figura di Nello Musumeci e del Movimento 5 Stelle che da tempo ha formalizzato la candidatura di Giancarlo Cancelleri. Continua a salire il bilancio delle vittime in Texas per l'uragano Harvey. Lo sceriffo della contea di Montgomery, Bryan Carlisle, ha comunicato altre due morti, un uomo e una donna annegati a Houston, che portano il totale accertato a 20 vittime. Tuttavia, potrebbero essere molto di più. A Houston continuano le operazioni di soccorso. Per il governatore del Texas, Greg Abbott, sono state salvate 8.500 persone, mentre sono 500 le persone ospitate nelle strutture di accoglienza, secondo Brock Long, direttore della Fema, la protezione civile Usa. Deborah Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia, l'ha buttata sull'ironia: il Prosecco aiuta gli inglesi a sorridere. La Coldiretti ha reagito con meno fair play: Con la Brexit si rafforza lo spirito protezionista della Gran Bretagna e The Guardian attacca con fake news il Prosecco che è il vino più apprezzato dai britannici. La Gran Bretagna è diventata nel 2016 il primo mercato mondiale dello spumante italiano. Sul quotidiano si è sostenuto che il mix di bollicine, alcol e zucchero nel calice rovina lo smalto dei denti. La bimba cristiana data in affido dai servizi sociali inglesi a famiglie musulmane osservative lascerà l'ultima famiglia adottiva islamica e andrà a stare con la nonna dopo le polemiche scatenate da un articolo del quotidiano Times. Le famiglie affidatarie le avevano tolto la catenina con il crocifisso, l'avevano spinta a imparare l'arabo e le avevano vietato il suo piatto preferito la pasta alla Carbonara. I genitori della madre della bambina sono musulmani ma non praticanti. Il distretto di Tower Hamlets ha smentito che le famiglie musulmane adottive non parlassero la lingua inglese. -tit\_organizza Italia va oltre le previsioni

## **"Con Bracciano al 100% non ci sarebbe emergenza" = siccità roma: "Con Bracciano al 100% non ci sarebbe emergenza"**

*(pag. 9) Il presidente di Acea Ato 2 Paolo Sacconi: "E' stata imposta una limitazione a cui noi, comunque, ci atteniamo strettamente". Al via dalla prossima settimana il piano di riduzione controllata della pressione nelle ore notturne*

[Redazione]

Siccità Roma: "Con Bracciano al 100% non ci sarebbe emergenza" Il presidente di Acea Ato 2 Paolo Sacconi: "È stata imposta una limitazione a cui noi, comunque, ci atteniamo strettamente". Al via dalla prossima settimana il piano di riduzione controllata della pressione nelle ore notturne Dall'inizio dell'anno le piogge nel Comune di Roma di pluviografi gestita da Acea sono state del 50% inferiori rispetto alla media storica. "Siamo di fronte a una stagione straordinariamente secca" ha commentato il presidente di Acea Ato 2, Paolo Sacconi, questa mattina nel corso di una trasmissione televisiva (Uno Mattina Estate). La società, che gestisce il servizio idrico locale in 112 Comuni - tra cui anche quello di Roma - dell'Ato 2 Lazio Centrale, nei giorni scorsi ha annunciato il piano di riduzione controllata delle pressioni idrica che interesserà diverse zone della Capitale e del Comune di Fiumicino nelle ore notturne (il comunicato del gestore è sul sito di QE). Un'operazione ormai inevitabile, ha spiegato Sacconi, a causa del combinato disposto della riduzione delle principali fonti di approvvigionamento a causa siccità e limitazione ai prelievi dal lago di Bracciano imposta a fine luglio dalla Regione Lazio (QE 27/7). "Se avessimo a disposizione fonte ha detto il presidente - l'emergenza non ci sarebbe. E' imposta una limitazione a cui noi, comunque, ci atteniamo strettamente". Non sono bastati, spiega Acea Ato 2 in una nota, il monitoraggio di circa 4.700 km di (quasi il 90% del totale) e la contestuale riparazione di oltre 1300 perdite né la decisione del Tribunale delle Acque di annullare l'ordinanza regionale che avrebbe limitato, a partire dall'11 agosto, i prelievi dallo specchio lacustre a 200 l/s e poi, a partire da settembre, lo stop totale. Dopo l'iniziale decisione a favore della Regione, infatti, il giudice ha deciso di accogliere il ricorso presentato dal Campidoglio per sospendere il provvedimento ritenuto potenzialmente lesivo salute dei cittadini. La società potrà, quindi, prelevare 400 l/s di acqua al giorno come stabilito inizialmente dalla Regione (una prima riduzione era già stata decisa dall'Osservatorio permanente sugli usi idrici che aveva portato da 1.300 a 1.100 l/s il limite di captazione dal lago, QE 14/7), comunque, non basteranno per soddisfare la domanda idrica della Capitale alla luce della situazione critica delle altre fonti di approvvigionamento. "Gli acquedotti delle Capore e del Marcio - scrive Acea Ato 2 nell'ultimo periodo hanno visto abbassarsi sensibilmente il livello delle loro acque, dal Peschiera non si possono derivare più di 9.100 litri al secondo per i forti limiti di un'infrastruttura vecchia di 80 anni". Intanto, proseguono le indagini della procura di Civitavecchia che nei giorni scorsi ha emesso un decreto di perquisizione e sequestro probatorio di sistemi di captazione su terreni privati e una serie di avvisi di garanzia per inquinamento ambientale colposo. "Non vorrei commentare le iniziative della magistratura - ha dichiarato Sacconi - però è un dato significativo. Il problema non è solo Acea: noi infatti abbiamo interrotto i prelievi dal lago a partire dal 12 agosto, in questo momento infatti stiamo derivando zero litri dal lago e nonostante ciò, il livello continua a scendere per effetto dell'evaporazione, ma credo che l'indagine dei Carabinieri sia significativa da questo punto di vista". In questo contesto, il 21 agosto scorso sulla Gazzetta Ufficiale (n. 194) è pubblicata l'ordinanza Protezione civile (n. 474 del 14 agosto) relativa ai "primi interventi urgenti" per la crisi idrica nel Lazio con la quale, tra l'altro, Zingaretti viene nominato Commissario delegato con il compito di "predisporre un piano degli interventi urgenti da per contrastare il contesto di criticità, da sottoporre alla preventiva approvazione del capo del dipartimento della Protezione civile" con particolare riferimento alla necessità di "scongiorare l'interruzione del servizio idropotabile". La Regione ha, infine, annunciato che stanzerà delle risorse per sostenere le imprese danneggiate dalla siccità: "Nei prossimi giorni - ha fatto sapere Zingaretti - costituiremo un tavolo di lavoro con i sindaci dell'area per formulare un'ipotesi di lavoro e una proposta".

Bracciano al 100% non ci sarebbe emergenza

Il reportage

## In cenere il monte di Celestino V "C'è chi tifa per un rogo senza fine"

*Il disastro del Morrone dopo 12 giorni di incendi. Lotta a mani nude contro le fiamme*

[Paolo G. Brera]

n reportase In cenere il monte di Celestino "Ce chi tifa per un rogo senza fine" Il disastro del Morrone dopo 12 giorni di incendi. Lotta a mani nude contro le fiamme DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA SULMONA. Ma l'aereo sta facendo il girotondo?. Oh, Alessandro, sono due!, dialogano due bimbi con il mitra di plastica in mano e lo sguardo al délo, bianco di fumo, attraversato dai Canadair. È tornato pure l'elicottero co lu secchione, dice Maurizio Spienetta, accompagnatore di mezza montagna per i turisti di Pratola Peligna: Mo' è tutto finito: chi ce li porterà più all'eremo di San Celestino?, alza le mani al cielo. Da 12 giorni il monte Morrone, oasi di biodiversità nel cuore del parco della Majella, in Abruzzo, è un rogo che nessuno riesce a fermare: Gli incendi si sono già divorati duemila ettari di paradiso. Ho appena trasmesso il dato al ministero, dice il direttore dell'Ente parco, Oremo Di Nino. Le fiamme disegnano i monti di lunghe ferite arancioni vicino alle case. Il vento decide a turno chi affumicare e atterrire. Nubi bianche si addensano lungo le valli e l'autostrada A25. Da Secinaro a Pacentro, i fronti di fuoco principali sono sei. Una decina i comuni coinvolti. È un disastro ambientale da lacrime: Martedì stavo per piangere, mi sono trattenuta perché una sindaca non può permetterselo, dice Antonella Di Nino, prima cittadina di Pratola Peligna. Se frazione Bagnaduro è salva, probabilmente lo deve anche alle strade tagliafuoco che la sindaca ha chiesto e ottenuto di realizzare emergenza. Avevo scritto alla Regione: nessuna risposta. Allora ho tirato dritto con l'Ente Parco. Lunedì sera le fiamme sono arrivate alla tagliafuoco e si sono fermate. Martedì mattina ero felicissima, ma nel pomeriggio si è acceso un innesco centinaia di metri oltre la tagliafuoco, saltandola di netto. Non ci sono dubbi che dietro questi roghi ci sia un disegno criminale, dice il procuratore capo di Sulmona, Giuseppe Bellelli. Ieri una pattuglia della finanza ha fermato una Polo rossa con un ultrasettantenne a bordo. Aveva un solvente, candele e accendino nel baule, era in una zona ad alto riscMo, è subito finito alla gogna: Hanno preso il piromane!. Ma il procuratore è più che prudente. Ci sono molti motivi per cui si può circolare con una latta di acquaragia nel baule. Scoprire chi e perché stia distruggendo la Majella sarà un'inchiesta difficile, ma sono ottimista, continua il procuratore. Abbiamo apeno diversi fascicoli per incendio boschivo doloso. Mi sembra chiaro che ci sia un disegno. Abbiamo trovato possibili inneschi, ma anche qui bisogna essere cauti: li sta valutando il Ms, ma non è indispensabile piazzare ordigni per scatenare un incendio. Ci sono altre considerazioni da fare: tutti gli incendi sono partiti dalle confere. Non dev'essere un caso, visto che sono in netta minoranza su questi monti: E le pinete secche bruciano con grande facilità, basta un semplice accendino.... Nella sua casa in frazione San Pietro, Francesco Marasca ha le valigie pronte e le narici intasate di fumo. Non dormo da una settimana, dice mentre il cielo imbrunisce e si tinge di una luce spettrale. Lillà e indaco, riflessi ocrati dove dardeggiano le fiamme. Nelle piazze del paese la gente è fuori dai bar con il naso all'insù. Francesco ha cronometrato l'elicottero Erickson che da giorni spruzza acqua sul suo monte. Ci mette 6 minuti andata e ritorno, dalle vasche irrigue del canale di bonifica. Sai quant'acqua ogni giorno? Eppure l'incendio non s'è fermato. Ha iniziato laggiù, dice allungando il dito verso Pacentro, e ora è qui e punta verso Roccacasale. Qui davanti, su un costone di roccia circondata dai faggi, dalle querce e dai pini neri, c'è l'eremo in cui viveva Celestino V, il papa del gran rifiuto. Cercava Dio su questi monti aspri, trovò il soglio di Pietro e resistette pochi mesi. È suo eremo, quando si chiamava Pietro da Morrone e tutti già lo consideravano santo, è salvo. Le fiamme lo hanno accerchiato da lontano, ma la roccia è troppo scoscesa persino per il fuoco. Allora hanno puntato più su, verso la chiesetta di San Pietro in cui si raccoglieva in ritiro spirituale, e siamo dovuti intervenire in elicottero bagnando tutto intorno per fermare le fiamme, raccontano gli alpini della stessa brigata che ha lavorato a Rigopiano e ad Amatrice. Lupi e orsi, caprioli e cervi sono scesi verso valle salvandosi dice il direttore del Parco per scoiattoli e ricci, per volpi e istrici e serpenti invece è una strage. Ma nella valle Peligna circondata da monti in fumo, la popolarità dell'Ente parco è al minimo. I miei genitori teneva- no pulito il

Morrone togliendo la legna secca, il parco ha bloccato tutto, dice Carlo Leombruni, titolare di una piccola impresa edile. È tutto vietato, tutto picchettato: se porti via un cesto di legna secca si appostano per farti la multa e scatta il penale, dicono. Ci sono tonnellate di legna secca a terra, nel parco. Una manna, per chi tifa le fiamme. Ma com'è possibile che in 12 giorni pompieri e Protezione civile, Esercito e carabinieri forestali, Canadair ed elicotteri non siano riusciti a fermare lo scempio dell'Appennino che brucia? La legge che ha accorpato guardie forestali e carabinieri spiega il tenente colonnello dei carabinieri forestali. Bruno Petriccione ha escluso tra i nostri compiti lo spegnimento degli incendi boschivi. Il personale dedicato è drasticamente diminuito: Da 8.000 forestali per i boschi e i vigili del fuoco per persone e immobili, si è passati ai soli vigili del fuoco che devono occuparsi di tutto con l'aiuto di 400 ex forestali ricollocati, spiega Petriccione. In compenso, ecco lassù i Canadair: Questi due ce li ha mandati il Marocco, per aiutarci, spiegano i vigili del fuoco prima linea sul Morrone in fiamme. -tit\_org- In cenere il monte di Celestino Vè chi tifa per un rogo senza fine

## Nemmeno il sisma può spegnere le luci di Ischia

[Vittorio Gennarini]

VITTORIO GENNARINI Dov'è, questo mondo stravolto, il senso e il bisogno di un esilio in cui si respiri ancora l'aria della normalità e del fascino della natura incontaminata e selvaggia? Ci siamo addentrati nelle stradine a picco sul mare di Ischia, prima del terremoto della fine di agosto, e finalmente abbiamo trovato una risposta a questo shakespeariano, esistenziale dilemma. Siamo riusciti a ritrovare la serenità sconvolta dalle turpitudini della società di oggi proprio nell' Isola verde e proprio quel Comune di Casamicciola che pochi giorni dopo sarebbe stato visitato dal sisma. Padre Edwin, un giovane sacerdote approdato qui dall'Europa dell'Est, in quei giorni di luglio scendeva regolarmente ogni mattina a immergersi nel sole e nel mare di Ischia, raggiungeva lo stabilimento di O'Vagnitiello costruito sulla fitta scogliera e nemmeno il sisma può spegnere le luci di Ischia e qui, disteso immobile sulla sdraio, dava inizio alle sue meditazioni trascendentali sulla grandezza di Dio e delle sue creature. Guai a disturbarlo. Una volta avemmo l'ardire di svegliarlo da quel suo torpore metafisico a occhi chiusi, poggiandogli una mano sulla spalla: volevamo esser certi che fosse proprio lui il giovane prete dall'accento straniero che ci aveva accolto la domenica precedente a Casamicciola, dicendo messa all'aperto nello spiazzo del Perrone. Ci aveva stupiti, perché ad ascoltare le parole della sua omelia, s'erano disposti a seguirlo perfino i passanti bermuda e le ragazzine pantaloncini corti e noi fummo convinti che quella vacanza ischitana nasceva all'insegna della presenza di Dio. La sera poi, proprio all'incirca alle nove di sera quando il 21 agosto successivo sarebbe esploso il primo boato del terremoto, cominciarono il passeggio e la movida della lunga notte di Casamicciola. Ma anche qui rispettando i canoni della discrezione e del buon gusto. V'era una ragazza, alta, statuaria, dalla ieratica bellezza che dopo gli ultimi riflessi del sole annegato nel mare discendeva puntualissima proprio in punto a quell'ora il tratto di strada che dalle famose torme del Castiglione conduceva al porto di Casamicciola. Essa era la disperazione e insieme la felicità dei numerosi spasimanti che trovava lungo il suo cammino, poiché alta e impettita non dava confidenza a nessuno che le si avvicinasse, tirava dritta e silenziosa per la sua strada. A quell'ora, quando la luna si specchia nelle acque della costa, il lungomare di Casamicciola si anima di corridori e di podisti che, indossati i pantaloncini e le scarpette da ginnastica, si divertono a fare footing scansando i rami della vegetazione che ricade ad altezza d'uomo. Sul finire di luglio, il giorno prima che partissimo dall'isola per ritornare nella bolgia napoletana, ci capitò di scambiare poche parole con una stupenda ragazza ischitana di nascita e di residenza: e fa una lezione per il degrado morale e culturale di tante sue coetanee delle grandi città d'Italia. Ella infatti, con grande sacrificio ma anche con profonda passione, ci confessò di non essersi accontentata del diploma di scuola superiore e di recarsi ogni giorno a Napoli con il traghetto per seguire i corsi universitari della Facoltà di Medicina. Ma poi, a sera, d'essere contenta di rientrare nel suo esilio ischitano di pace e di tranquillità. BY NCNDALCUNIDIRITI RISERVATI -tit\_org-

## Rubinetti a secco. A Roma torna l'incubo

*Ancora emergenza idrica. Acea pronta ad avviare il razionamento di notte Il presidente di Ato2 Sacconi assicura: Autobotti per garantire gli ospedali*

[Antonio Sbraga]

Rubinetti a ÈÈ. A Roma torna l'incubo Ancora emergenza idrica. Acea pronta ad avviare il razionamento di notte Il presidente di Ato2 Sacconi assicura: Autobotti per garantire gli ospedali Antonio Sbraga Per il mese di settembre l'acqua è poca e la Capitale non galleggia, almeno nelle ore notturne. Ma la pressione della rete idrica non verrà mai abbassata negli ospedali, assicura il presidente della società di gestione degli acquedotti. Paolo Sacconi. Da circa un mese i tecnici di Acea Ato 2 sono in stretto contatto con i tecnici dei presidi ospedalieri. Di questi ne sono interessati una decina per i quali ci stiamo attivando. Agevoleremo l'allaccio delle autobotti nei loro punti di fornitura e installeremo dei punti di misura della pressione idrica, in modo da avere 24 ore su 24 la situazione sotto controllo. Io sono ragionevolmente convinto che l'acqua non mancherà negli ospedali. Ma sarà inferiore la portata per tutti gli altri palazzi, soprattutto nelle zone più alte: Le riduzioni delle pressioni controllate in orario notturno, dalle 23.30 alle 5.30 del mattino successivo spiega il presidente di Acea Ato 2 - potranno determinare possibili mancanze d'acqua ai piani alti dei palazzi presenti nelle zone di Roma indicate nel nostro comunicato. Ossia i quartieri Trieste, Villa Ada, Parioli, Salario, Villa Borghese, Nomentano, XX Settembre, Università, Esquilmo, San Lorenzo, Celio, Tuscolano Nord, Casilino, Tor Pignattara, Aventino, Zona Archeologica, Appio, Quadraro, Latino, Ostiense, Tuscolano Sud, Centro Direzionale Centocelle. Torre Spaccata, Torre Maura, Torre Angela, Tor Fiscale, Don Bosco, Appio Claudio, Osteria del Curato, Giardinetti, Pignatelli, Quarto Miglio, Spinacelo, Castel Fusano, Infernetto, Palocco, Ostia Antica, Acilia Sud, Acilia Nord, Trionfale, Navigatori, Garbatella. Valco San Paolo, Tormarancia, Foro Italico, Eroi, Prati Villaggio Olimpico, Flaminio, Della Vittoria La Storta, Castelluccia, Ottavia, Tomba di Nerone, Tor San Giovanni, Bufalotta, Serpentara, Casal Boccone, S. Maria della Pietà, Acquatraversa, Val Melaina, Tufello, Montesacro, Montesacro Alto, Talenti, Conca d'Oro, San Basilio, Casal de' Pazzi, Sacco Pastore, Eur, Tré Fontane, Villaggio Giuliano, Giustiniana Gianicolense, Aurelio Sud, Villa Pamphili, Centro Gianio, Ponte Galeria, Centro Storico, Pietralata, Casal Bruciato, Tor Sapienza, La Rustica, Tiburtino Sud, Ostia Nord, Ostia Sud e tutto il litorale di Ostia, Ciampino, Borghesiana, Morena. PIOGGE DIMEZZATE Quanto alle cause, aggiunge Sacconi, siamo di fronte a una stagione straordinariamente siccitosa, la rete dei pulviofraghi gestita da Acea nel Comune di Roma ha dimostrato che le precipitazioni dall'inizio dell'anno a oggi sono state inferiori di oltre 50% rispetto alle precipitazioni storiche. Questo ha comportato una riduzione molto significativa di alcune delle principali fonti di approvvigionamento idropotabile a servizio della città di Roma e Fiumicino. A ciò si è aggiunta la limitazione imposta dall'Autorità preposta ai prelievi dal Lago di Bracciano. Il combinato disposto di queste situazioni ha fatto sì che per il mese di settembre la quantità di acqua a disposizione di Acea Ato 2 è insufficiente per far fronte al bisogno idropotabile della Capitale. ALLACCI ABUSIVI Ma la scoperta nei giorni scorsi di alcuni allacci abusivi al Lago di Bracciano riapre la querelle sui prelievi di Acea, azzerati da una ordinanza della Regione proprio per limitare il calo dei livelli lacustri: Non vorrei commentare le iniziative della magistratura - premette Sacconi - però è un dato significativo. Il problema non è solo Acea: noi infatti abbiamo interrotto i prelievi dal Lago a partire dal 12 agosto, in questo momento infatti stiamo derivando zero litri dal Lago e nonostante ciò il livello continua a scendere. Per effetto dell'evaporazione, ma credo che l'indagine dei carabinieri sia significativa da questo punto di vista. E che ora fa recriminare sull'acqua versata negli allacci abusivi scoperti: Se avessimo a disposizione questa fonte l'emergenza non ci sarebbe conclude il presidente di Acea Ato 2 - È stata imposta una limitazione a cui noi, comunque, ci atteniamo strettamente. Dal 3 settembre La pressione idrica nella Capitale calerà dalle 23.30 alle 5.30 Lago di Bracciano Scoperti allacci abusivi Indaga la magistratura -tit\_org- Rubinetti a secco. A Roma torna l'incubo

## Brucia il monte Morrone È una Caporetto di Stato

*Reportage alla Majella Sottovalutata la pista dolosa Regione senza un piano. E i lupi fuggono a Sulmona*

[Vincenzo Colaiacovo]

Brucia il monte Morrone È una Caporetto di Stato Reportage alla Majella Sottovalutata la pista dolosa Regione senza un piano. E i lupi fuggono a Sulmona La fiamma partita dall'Eremo del Papa della rinuncia, per accendere la "Perdonanza celestiniana", non è stata l'unica quest'anno sul Morrone. Almeno altri dieci fuochi hanno illuminato il Parco Nazionale Morrone-Majella dalle prime ore di domenica 20 agosto. Erano gli inneschi fatti da mani esperte (compresi, pare, gatti imbevuti di benzina e lanciati nei boschi) che hanno ridotto la montagna, che dista soli quattro chilometri in linea d'aria dal monumento a Publio Ovidio Nasone nel centro di Sulmona, a una grande, desolata luminaria senza festa. Ne i Canadair, ne l'elicottero Eriksson (sorta di insetto gigante che succhia diecimila litri d'acqua e li riversa con precisione chirurgica sulle fiamme) hanno bloccato il fuoco, che si è divertito a nascondersi nel sottobosco di 600 ettari già distrutti (compresi quelli rimboschiti dai prigionieri austriaci della prima guerra mondiale) e a sollevarsi più forte di prima con un semplice giro di vento per aggredire gli altri mille: a scendere fino alle frazioni di Marañe, Fonte d'Amore (altro luogo ovidiano), Bagnature per mettere in fuga migliaia di sulmonesi e pratolani appollaiati sulla fascia pedemontana del Morrone nelle loro villette antisismiche per scampare alle scosse del terremoto. Ma quando stanno per partire gli ordini di evacuazione, le fiamme risalgono e ieri erano giunte quasi alla cima, tanto da disegnare gli ultimi colori di un albero di Natale gigantesco, dieci o cento volte più grande di quello di Gubbio. La Regione si è presentata senza un piano anti-incendi; il "governatore" Luciano D'Alfonso (PD) ha lasciato la maglia con scritte e stemmi della Protezione Civile, che indossa nelle stanze del Palazzo quando deve dare annunci di finanziamenti post-terremoto, per stare in giacca e cravatta a parlare dell'eroismo di tutte le forze intervenute; il suo assessore alle aree interne, Andrea Gerosolimo (Abruzzo civico, ma già UDC e in procinto di transitare a Fratelli d'Italia) quando non erano ancora passate 24 ore dalle prime fiamme e quando ancora non si poteva prevedere che tutto il Morrone bruciasse, ha lanciato l'annuncio che il rimboschimento si farà in deroga alla legge del 2000 che vieta di ricollocare piante e arbusti prima di cinque anni. Poi, quando qualcuno ha chiesto i motivi di tanto tempismo, ha perso la favella. Intanto gli animali fuggono, ma non sanno quali territori occupare; per loro la vita non è semplice come per i politici in cerca di riciclaggi. Per la prima volta lupi sono stati avvistati d'estate nell'abitato di Sulmona, a via Pola, e sono diventati subito star del web; se ne sono visti raramente solo quando le bufere hanno portato un metro di neve in città e quattro o cinque metri nei valloni del Monte Morrone. Era spaesato, ha fatto pena, avrebbe chiesto aiuto persino a Cappuccetto Rosso, se i bambini non fossero rimasti asserragliati in casa per l'ordine di tenere chiuse le finestre di notte diramato dal sindaco Annamaria Casini (in vacanza il primo giorno d'incendio e poi il secondo e poi il terzo). Altri animali sono al postovalli che con loro: ma bruciano nella ciata, con la Conca di Sulzampe rivolte. E al contrario l'alto, di altri in gonfi dal calo-schi sono riri che li ha de-masti impuniti composti. E altre mon- La Caporettagne ora arto dello Stato dono: da quella di Secinaro, ai apparecchi nell'apiedi del Sirente (Parco naturalissimo immenso-le), a quella di Prezza, luogo di tanta perché, no-origine dell'assessore Gerosolimo nonostante l'ipotesi, dove si è svolto un summit con il Presidente della Regione dell'incendio e il Prefetto e al quale sono stati dolosamente invitati tutti i sindaci dei comuni dichiarati incendiati, tranne quello di la serata di do-Pratola, che comunque non menca 20 avrebbe potuto partecipare agosto, nessuno perché impegnata con i volontari ha visto a segnare le linee tagliafuoco con i poliziotti sulla montagna. Anche o un carabiniere quando il Morrone brucia, il niere in tutto rifiuto alla collaborazione, cogli altri sentite-me la rinuncia di Celestino setri delle settete-cento anni fa, è ciò che fa la differenza. Le prossime potrebbero essere le ultime 48 ore di fiamme; ma solo perché sono previste piogge abbondanti. Vincenzo Colaiacovo è stato corrispondente da Sulmona de "Il Tempo" dal 1971 al 1993 e oggi ci ha fatto pervenire l'articolo che pubblichiamo. Acqua sui roghi L'elicottero Eriksson riversa 10.000 litri

Fiamme Hanno minacciato l'abitato delle frazioni pedemontane di Pratola e Sulmona Dal 20 agosto Dieci incendi nel Parco nazionale -tit\_org-

## Polifemo lascia il posto a Poppea. Arrivano i primi temporali

[Redazione]

Maltempo al Nord, da domenica coinvolto anche al Centro-Sud. La siccità quest'anno ha fatto mancare 47 miliardi di metri cubi d'acqua. Polifemo lascia il posto a Poppea. Arrivano i primi temporali. L'estate sta per subire un duro colpo. Secondo il sito [iLMeteo.it](http://iLMeteo.it), quella di ieri, è stata l'ultima giornata con egemonia dell'alta pressione Polifemo a tutto campo sul territorio nazionale. Già oggi, Polifemo cederà al Nord al ciclone Poppea, sotto la spinta di correnti instabili atlantiche, le quali arrecheranno temporali diffusi e spesso forti, in particolare tra Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, specie sui rispettivi settori alpini. Ancora rovesci e temporali diffusi sono previsti domani e venerdì al Nord, mentre nubi, locali rovesci e temporali si faranno più intensi sulla Toscana e localmente sul Nord Appennino. Rimarrà stabile e soleggiato il tempo sul resto del Centro-Sud. Ma, conferma [iLMeteo.it](http://iLMeteo.it), è solo il preludio a un guasto più serio ed esteso che prenderà via nel corso del weekend. Continuerà a piovere al Nord, soprattutto sulle aree centro-orientali, anche nella giornata di sabato. Via via che il vortice si approfondirà verso il Nord Italia, calerà anche la temperatura con prima neve intorno ai duemila metri o persino sotto, sulle Alpi centro orientali. Per domenica, instabilità più estesa sul territorio con coinvolgimento nelle piogge anche del Centro-Sud e fiocchi in Appennino oltre i 2.200/2.300 metri. Per l'inizio della prossima settimana, appare probabile uno sprofondamento del vortice Poppea in posizione più centrale sul Mediterraneo con possibile fase di maltempo, verso martedì 5, soprattutto sulle regioni centrali e su parte di quelle meridionali. Insomma, fase estiva in forte crisi con l'avvento di settembre e rischio di fenomeni localmente violenti per la forte energia in gioco. La forte siccità di quest'anno, soprattutto nel periodo estivo, lascerà comunque conseguenze. Da dicembre, in Italia, sono mancati all'appello 47 miliardi di metri cubi d'acqua. Lo scrivono i meteorologi del Centro Epsom Meteo, spiegando che la grave situazione di siccità in cui si trova l'Italia trae origine dal notevole deficit accumulato nelle stagioni precedenti, a cominciare dallo scorso inverno che, nonostante diversi episodi contrassegnati da abbondanti precipitazioni e inconsuete neviccate sul versante adriatico e al Sud, si è concluso con un deficit di 13 miliardi di metri cubi d'acqua (corrispondente al -26% di anomalia). Temperatura Prima neve attorno ai 2mila metri sulle Alpi centro orientali Allerta Soprattutto in Piemonte e Lombardia -tit\_org-

## Reportage

[Redazione]

Noi, sopravvissuti al sisma di Amatrice, vi raccontiamo cosa è successo nell'ultimo anno. Specchiarsi in quei volti. I volti del 24 agosto 2016. I volti del terremoto. La tragedia che ha colpito i territori di quattro regioni devastato i comuni di Amatrice, Accumoli, Pescara e Arquata del Tronto. È farlo un anno dopo tornando a incontrare gli uomini e le donne che avevamo incontrato allora. Simboli di un dolore che ha spezzato il cuore dell'Italia. Vittime di un mostro invisibile che non hai mai davvero dato loro tregua, tornando ad accanirsi il 30 ottobre, il 18 gennaio e, in forma minore, anche qualche giorno fa. Complicando e allungando ancora i tempi dell'opera di ricostruzione. Gara di solidarietà. Ritrovare Giuseppe, il maggiore dei tre fratelli Milano, proprietari della Thermomilano, una società di impianti idraulici, a un anno di distanza vuol dire imbattersi in difficoltà spicciolate, ma anche in uno straordinario intreccio di storie di solidarietà. Lui e la moglie Elisabetta, proprietaria del ristorante La Conca, che sta riaprendo nell'area food tanto voluta dal sindaco Sergio Pirozzi, sono oggi ospiti di un elegante coppia di pensionati di Modena, che all'ombra di una frazione di Amatrice ha trovato il suo buon ritiro. Dopo anni passati a viaggiare, Talal Kaadana, siriano emigrato in Italia una vita fa ed ex direttore commerciale della Marazzi per Africa e Medio Oriente, aveva progettato di passare gli ultimi anni in semi solitudine tra alberi centenari, libri, musica e qualche bottiglia di ottimo vino, ospitando estate gli amici di sempre, con cui condividere lunghe chiacchierate. Poi, imprevisto. Con il terremoto lui e la moglie modenese si sono resi conto che la loro è una delle poche case antisismiche di Amatrice. E che appartamento per gli ospiti ben si prestava ad accogliere nuovi conoscenti come i Milano e i loro anziani genitori. Adesso la casa è un porto di mare, sospira tra il divertito e lo stanco Maria Gabriella Longoni. Modena e Amatrice, due città tanto diverse quanto le loro genti, idraulico e il manager, unite da una tragedia che crea inaspettate geometrie. E inaspettato è stato anche il regalo di Ignazio Catalano, il vigile del fuoco che si è commosso davanti alla bicicletta del nipote di Giuseppe distrutta dalla scossa del 30 ottobre, breve e violenta. E che, a qualche giorno dalla fine del suo turno di lavoro, tornato a casa, ne ha spedita al ragazzo una nuova di zecca. O quello di un gruppo di vigili del fuoco di Verbania, che ai Milano hanno addirittura regalato un container-magazzino, dopo avere racimolato i soldi spogliandosi per un calendario fatto in casa. E ancora, quello ricevuto da Elisabetta, a cui alcuni clienti di San Sepolcro hanno portato non solo medicinali veterinari per l'azienda agricola di famiglia, ma anche una scatola piena di soldi, tutti versati dai loro amici durante una camminata per Amatrice. Amatrice un anno dopo, i volti di chi resiste. Burocrazia cieca. Festine Dinushi, una cinquantenne albanese che, tra un lavoro da badante e un altro da donna di fatica, ha cresciuto le figlie a Grisciano, vicino Accumoli, non ha mai smesso di piangere. Avevamo incontrato in un tendone blu della Protezione civile mentre faceva colazione a caffè e biscotti con la figlia minore Daniela, studentessa liceale con gravi disturbi del metabolismo. Era intontita dal dramma, quasi non potesse appartenere. A distanza di un anno, insieme con la casa, il terremoto le ha portato via anche l'anima. E quella isola di felicità che aveva trovato tra gli Appennini del reatino. Mi hanno distrutto tutto, spiega mentre guarda ancora una volta quel cumulo di sassi che chiamava casa. Dopo la seconda scossa, quella terribile del 30 ottobre, la casa è diventata pericolante ed era necessario abbatterla insieme alle due vicine. Doveva avvenire un venerdì mattina e noi ci eravamo organizzati per arrivare con il pullman da San Benedetto del Tronto, dove la famiglia è alloggiata in albergo dall'estate scorsa in attesa dell'abitazione provvisoria. E invece hanno abbattuto la mia casa il giovedì pomeriggio, senza avvertirci e così abbiamo perso tutte le nostre cose, che avevamo radunato in cantina. Ci avevo provato nelle settimane precedenti ad andarle a recuperare, ma i vigili mi dicevano di aspettare il mio turno. Un turno che non è mai arrivato. Non siamo bravi a fare male e subiamo il male, sussurra con un filo di voce. Non ho nemmeno fatto in tempo a prendere il lampadario bianco con il bordo azzurro. vedi anche: Terremoto Amatrice Non abbiamo più né macchina né casa Luciana e Attilio, 50 anni insieme, hanno perso tutto. Per sfuggire alle scosse che non danno tregua dormono in macchina. Dove potremmo mai

andare? Il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, spiega che è un problema dei Vigili del Fuoco. Il coordinatore del Centro operativo intercomunale (Coi) di Amatrice e Accumoli, Fabrizio Cola, dice che tutto è andato secondo quanto previsto dall'ordinanza. Certo, l'abbattimento della particella dei signori Dinushis sarebbe dovuta avvenire il venerdì, ma avendo finito di demolire le unità circostanti in anticipo, i vigili hanno aggredito l'edificio il giovedì pomeriggio. Niente di grave per la macchina degli aiuti. Un vero dramma per chi sotto quelle macerie aveva tutte le proprie cose. Quando sono arrivata il venerdì mattina ho visto la busta delle camicie che avevo preparato sotto l'aruspia. Mi dispiace tanto. Gli occhi sono rossi sulla maglietta da lavoro. Ho avuto tre disgrazie nella vita: emigrazione, le malattie delle mie figlie e il terremoto. Ma io sono una sola. Forzati del mare Giovanni Adduci, la moglie e il figlio Federico hanno un enorme sorriso stampato sul volto quando si accomodano sulla veranda dell'hotel Parco a San Benedetto del Tronto in un caldo pomeriggio estivo. I bagnanti in costume tornano dalla spiaggia affollata di uomini e di ombrelloni, ordinatamente disposti su dodici file. Adduci senior si tocca il ventre voluminoso. Lo so, sono ingrassato ma come devo fare? Qui ci danno ogni ben di Dio e non si può mica buttare nulla, esclama mentre afferra una bruschetta dal piatto dell'aperitivo. Non tutti, non sempre nelle campagne di Accumoli mangiavano tre portate più volte al giorno, racconta Federico: E ora invece è chi si lamenta della sistemazione in albergo, ma poi mette i soldi della pensione da parte perché è tutto pagato, vitto e alloggio. Nessuna bolletta. Perché lamentarsi? Gli Adduci vorrebbero restarci fino all'inverno a San Benedetto, nonostante il sindaco dica che a fine agosto alla maggior parte della popolazione sarà assegnata una casa temporanea nel paese dove abitava. Ma loro, a differenza di altri, non hanno fretta di tornare a Villanova. Nessuno ha un lavoro che lo attende. Nemmeno Federico, che un'occupazione la cerca anche, ma non è disperato per il fatto di non trovarla. Il pensiero di tutti è superare il trauma della morte di Rosella, la figlia ventenne che lavorava in un negozio di Amatrice e che quella sera in cui il destino le si è accanito contro era ospitata a casa di un'amica lungo il corso principale. Lei non è più e il momento in cui ne parla è unico in cui gli occhi della madre luccicano mentre tira fuori un santino con la foto della giovane ragazza dalle méches rosa. Ma qui è lontana dai luoghi del trauma, dalle macerie di pietra. Non li ho mai portati al mare i miei figli. Una volta volevo, ma la pediatra mi disse: Non abiti in montagna? La montagna è meglio del mare. Vai più in alto, non in basso. Nessuno in famiglia sa nuotare. Una volta a nove anni andai a fare fieno in calzoncini corti, ricorda lui: La sera fu un dramma. Le gambe erano rosse e facevano un male incredibile. Ho giurato che non avrei mai più indossato i calzoncini corti. E non ho più fatto. Ma con i pantaloni lunghi in acqua non ci posso mica andare. Pini e sale hanno comunque fatto tornare il colore sulle guance di Giovanni, lo stesso che avevamo incontrato accanto all'obitorio di Amatrice quando ancora i resti della figlia erano incerti. Di quell'incontro nella sua memoria non rimane nulla. Avvolto come era in un impermeabile blu, resistente alla pioggia ma non al dolore. Seduto su una panchina sul lato opposto della strada rispetto all'hotel Bruna a Martinsicuro, un paesino poco a sud di San Benedetto del Tronto, Giuseppe Di Girolamo, detto Beppe, è icona dell'attesa. Attende che gli venga data una casa. Attende di tornare a lavorare. Attende che si sblocchi la pratica per la ricostruzione (provvisoria) del suo bar. Niente funziona come vorrebbe. Ad Accumoli il sindaco ha scelto di non distribuire una parte delle donazioni ricevute sotto forma di contributo per il mancato reddito a tutti i commercianti, come invece ha fatto Pirozzi ad Amatrice. Ci devono pensare direttamente i privati donatori. Ma la cosa non è semplice. Se la Confederazione nazionale dell'Artigianato ha ricostruito il bar chiavi in mano a un altro operatore di Grisciano, la Confcommercio ha solo offerto i soldi per la costruzione delle mura di legno del bar di Di Girolamo, senza però mettere a disposizione un tecnico per le pratiche burocratiche, richiesta del certificato di stabilità presso il Genio civile inclusa. Di Girolamo ha sì assunto un suo tecnico, Tonino Priori, ma questi, fino al giorno del nostro arrivo, era lontano dal riuscire a sbrigare in fretta le pratiche per riaprire l'attività. Eppure rimettere in moto i vecchi esercizi non è certo una questione di denaro. I soldi sono arrivati in abbondanza in questo territorio piccolo e fragile. Mala burocrazia italiana non è famosa per essere semplice e in tempi di emergenza le inefficienze a cui ci siamo ipocritamente abituati pesano più del normale. E poi ci sono le invidie di paese e i tentativi di incassare più soldi del dovuto, magari ingigantendo con i tecnici della Regione la vera entità delle perdite subite, ad esempio negli arredi

della propria attività, nella speranza che con quattro soldi in più si possa ripartire meglio. Sempre che non si siacostretti a certificare ogni euro di spesa futura. Un gioco del cane e dell'avolpe che finisce però con allungare i tempi del disagio per tutti. All'Aquila è meglio. Occorre scendere a valle per andare a trovare Elena Serafini, la signora settantenne che piangeva senza sosta il giorno dopo il terremoto del 24 agosto nel giardino della casa di un vicino, a pochi metri dalle crepe devastanti del suo appartamento, frutto dei risparmi di una vita. A valle verso Aquila e verso la sua ampia spianata, dove nel 2009 il governo Berlusconi, dando un calcio a ogni regolamento che garantisse assenza di corruzione, diede in pochi mesi un tetto a 70 mila persone. Le famose casette. Alcune - molte sono oggi in rovina - stanno godendo di una seconda vita: qui, a Pagliari di Sassa, dopo avere rifiutato una stanza di albergo sulla costa adriatica, hanno scelto di vivere alcuni abitanti di Amatrice. Cambio di città e di prospettiva. In attesa delle casette vere, le loro. Ma attesa, si sa, può riservare sorprese. Quando Berlusconi consegnò queste casette io vidi in televisione la gente che ci entrava e rimasi incantata, condividendo le loro emozioni come se me lo sentissi che ci sarei venuta pure io, racconta Elena: inverno la casa è caldissima. La rimpiangerò. E poi nei dintorni non manca nulla. I supermercati sono riforniti di qualsiasi cosa. Da qui Amatrice sembra un paesetto. E senza i romani che portano soldi e vita, è proprio vero che morirà. Serafini è un fiume in piena. Come anno scorso. Ma questa volta le acque non sono più nere. Una coppia di Amatrice si è trasferita con il bambino autistico, che ora va in una scuola dove gli insegnanti sono gentili e preparati. Il bimbo ha cominciato a parlare. Sta molto meglio. Loro indietro non ci vogliono più tornare. Sopra accanto alla stufa nera nell'angolo del saloncino i ninnoli a lei così cari sono tornati a vivere: la foto del matrimonio, quando era una diciassettenne dal volto tondo, un trullo in ceramica, un vecchio orologio da tavolo, un cestino di limoni bianco e giallo, qualche angioletto, una matrioska, lo scudetto della Roma. Molti si sono rotti per sempre, ma conosco una signora di qui che forse alcuni li può riparare. Agricoltori fortunati. All'allevatore Antonio Filodei di Arquata del Tronto la casetta temporanea è appena arrivata, completa di cucina, televisore, ferro da stiro e persino di phon per i capelli. Unico problema: le dimensioni. In base alle norme, una famiglia di quattro persone con due figli di sesso diverso dovrebbe vedersi assegnare una casetta di 80 metri quadrati, non di sessanta, più adatta a una coppia con un figlio solo o con due dello stesso sesso. Lo dice lei che è colpa dell'invidia, si sfoga la moglie Tiziana. Il problema è che a Pescara del Tronto, nella disgrazia, i più fortunati di tutti sono stati proprio gli allevatori: hanno ricevuto in donazione stalle e fieno per gli animali, veicoli da lavoro, soldi liquidi. E perfino bestie nuove. Ma Antonio non è contento. Scende dal trattore in quel campo che, dall'altra parte della Salaria, si affaccia ogni giorno sulla valanga di macerie in cui si è trasformato il paese. Prima di avere la casetta stavamo ad Ascoli Piceno in affitto, con i soldi del contributo regionale, racconta. I figli erano entusiasti, aveva detto la moglie sull'uscio di casa. Un disastro, dice Antonio. Lui sta per riaprire la macelleria che gestisce con la moglie all'interno di uno dei container che faranno da centro commerciale di Pescara del Tronto. Lì sulle sponde del fiume, vicino a dove presto aprirà i battenti un nuovo stabilimento della Tod, quando è stata quell'orribile nevicata di gennaio la zona è rimasta isolata per una settimana e le mie capre sono morte di sete e di fame. Le ho dovuto portare a braccia giù a valle. Adesso le capre e le pecore è riuscito a recuperarle grazie a una donazione. Rimane, però, indignazione. È mai possibile che all'Aquila in tre mesi abbiano risolto il problema e quiriusciamo ad entrare solo un anno dopo? Tag Amatrice terremoto terremoto Centro Italia &copy; Riproduzione riservata 23 agosto 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [immagine\_i] FUMETTI, SAGGI E TESI, ROMANZI, POESIE: IL CONCORSO CHE PREMIA I MIGLIORI Premi in denaro e pubblicazione dei vincitori Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Non abbiamo più né macchina né casa terremoto Non abbiamo più né macchina né casa 26 agosto 2016 Amatrice un anno dopo, i volti di chi resiste Foto Amatrice un anno dopo, i volti di chi resiste Amatrice, la ricostruzione sulla via dello spreco Terremoto, un mese dopo Amatrice, la ricostruzione sulla via dello spreco 03 ottobre 2016 Dopo il terremoto, salviamo i paesi d'Italia La proposta Dopo il terremoto, salviamo i paesi d'Italia 16 settembre 2016

## Rischio incendi e dissesto idrogeologico | Fino al 30 settembre l'ordinanza del sindaco

[Redazione]

Evitare situazioni di pericolo, tenere puliti i terreni e non accendere fuochi [Redazione - 28 agosto 2017 - 0 Commenti]

Il perdurare delle condizioni climatiche caratterizzate da temperature elevate e scarsità di precipitazioni atmosferiche determina un altissimo rischio di incendi boschivi anche nel territorio del Comune di Perugia, che è anche più vulnerabile al rischio idrogeologico, a causa della prolungata siccità e della ridotta copertura vegetale, conseguente all'essiccamento di molte specie arboree ed erbacee. Secondo gli esperti, i primi temporali di fine estate, di presumibile forte intensità, connessa all'energia scaturita dallo scontro di masse d'aria con forti differenze termiche, potrebbero dar luogo a fenomeni intensi, in grado di generare a loro volta frane e allagamenti.

Per questo, il Vice Sindaco e Assessore alla Protezione Civile, Urbano Barelli, invita nuovamente la cittadinanza a porre particolare attenzione al fine di evitare situazioni critiche, che possano dar luogo ad incendi e facilitare il dissesto idrogeologico.

Al riguardo, in un'ottica di impegno costante e continuativo, finalizzato all'attività di prevenzione e di non repressione, si ricorda che è stata già emanata e quindi vigente l'Ordinanza del Sindaco (n. 687 del 18 maggio 2017), che - fino al 30 settembre prossimo - impone a tutti i proprietari, affittuari, possessori o detentori di terreni incolti o in stato di abbandono, di provvedere alla bonifica ed alla ripulitura di erbe, sterpaglie e detriti nei terreni stessi. A tutti coloro che, a qualsiasi titolo, siano possessori di terreni coltivati, tenuti a pascolo o incolti, adiacenti a linee ferroviarie, viene posto l'obbligo di tenere tali terreni sgombri fino a 20 metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche e qualsiasi altro materiale combustibile. Detti interventi dovranno essere effettuati ogni qual volta risultasse necessario per evitare il determinarsi di situazioni di pericolosità. Conseguentemente, è necessario non accendere fuochi per bruciare stoppie, residui di vegetazione, rifiuti in genere, usare apparecchi a fiamma o fornelli in aree boscate, in grado di sviluppare faville o braci. L'inosservanza di quanto previsto dalla suddetta ordinanza prevede, peraltro, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 450,00 euro. Si richiama, infine, l'attenzione sulla necessità di effettuare una costante manutenzione di canaletti e fossi, nonché di realizzare, laddove necessario, sistemi di scolo per consentire la regimazione delle acque e quindi favorire un corretto deflusso superficiale in occasione di eventi meteorici avversi.

Immagine di repertorio TO

## 7 gli incendi ancora attivi nell'&#039;Aquilano

[Redazione]

By Redazione on 31 agosto 2017 Area Vastese Cronache regionaliCh47f in azione foto Trozzi Report-age.com 2017Ch47f in azione foto TrozziLUCO DEI MARSI,AQUILA area percorsa dal fuoco: 40 ettari orografia della quota: COLLINARE, montana. squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di n. 1 autopompa e di n. 1 pickup; 5 volontari di P.C. muniti di 1 pickup. stato dell incendio: attivo.SULMONA-MARANE,AQUILA: area percorsa dal fuoco: 430 ettari. quota:1000-1800 mt s.l.m. orografia della quota: area parco nazionale, montana,impervia. mezzi aerei presenti: 2 Canadair ha effettuato n. 34 lanci; 1elicottero AB412 che ha effettuato 47 lanci; un elicottero S-64 che ha effettuato 44 lanci. squadre a terra: 20 vigili del fuoco muniti di 4 autopompe e di 3 pickup; 30 volontari di P.C. muniti di 7 pickup. stato dell incendio:attivo.PACENTRO-PASSO SAN LEONARDO,AQUILA: area percorsa dal fuoco: 400 ettari.quota: 1200-1600 mt s.l.m. orografia della quota: area parco nazionale,montana, impervia. mezzi aerei presenti: 1 elicottero AB412 che ha effettuato n. 38 lanci; un elicottero S64 che ha effettuato 14 lanci. squadre a terra: 15vigili del fuoco muniti di 2 autopompe e di 2 pickup; 6 volontari di P.C.muniti di 2 pickup; n. 15 militari dell E.I. stato dell incendio: attivo.POGGIO CINOLFO,AQUILA: area percorsa dal fuoco: 30 ettari. altitudine: 1000mt sl.m. orografia: collinare. squadre a terra: 12 vigili del fuoco muniti di 1 autopompa e di 1 pickup; 3 volontari di P.C. muniti di 1 pickup. Stato dell incendio: sotto controllo, attivo.SECINARO,AQUILA LOCALITÀ: CENTRO ABITATO area percorsa dal fuoco: 30 ettari. mezzi aerei presenti: 1 Canadair che ha effettuato n. 8 lanci. squadre a terra: 20 vigili del fuoco muniti di 1 autobotte, 3 autopompe e di 1 pickup; 20 volontari di P.C. muniti di 4 pickup.stato dell incendio: attivo.TAGLIACOZZO, LOC. SAN DONATO,AQUILA: area percorsa dal fuoco: 400 ettari.quota: 1200-1600 mt s.l.m. orografia della quota: area parco nazionale,collinare. mezzi aerei presenti: un elicottero della flotta regionale. squadra a terra: 6 vigili del fuoco muniti di 2 autopompe; 4 volontari di P.C. muniti di 2 pickup. stato dell incendio: attivo (e parte in bonifica).PREZZA,AQUILA: area percorsa dal fuoco: 50 ettari. quota: 450-1000 mts.l.m. orografia della quota: montana, impervia. mezzi aerei presenti: 1 Canadair che ha effettuato n. 13 lanci; un elicottero AS350 della flotta regionale che ha effettuato 114 lanci. Sul posto squadre a terra di Vigili del Fuoco e di volontari di P.C. stato dell incendio: attivo.La sala operativa della Protezione civile della Regione Abruzzo, comunica che attualmente su monte Morrone sono operativi 2 canadair, 1 elicottero Erickson(Orso Bruno H), 1 elicottero DRAGO 54 dei Vigili del Fuoco, 1 elicottero della flotta regionale Aquila 1, 8 Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS)dei Vigili del Fuoco, oltre a 27 Vigili del Fuoco muniti di 11 mezzi e 28 Volontari di P.C. muniti di 14 mezzi antincendio.La Sala Operativa comunica inoltre che al momento sono attivi incendi boschivinele seguenti località abruzzesi:PACENTRO (dove è operativo un DOS dei VVF,elicottero Drago 54);SULMONA (MARANE) (in attività un DOS dei VVF, 1 Canadair, 1 elicottero Erikson Orso Bruno e n. 8 squadre di P.C.);PREZZA/RAIANO/GORIANO SICOLI (in azione un DOS dei VVF, n. 1 Canadair e n. 3squadre di volontari di P.C.);SECINARO (dove sta operando un DOS dei VVF,elicottero della flotta regionale Aquila 1); CARSOLI (sul posto sono presenti un DOS dei VVF, n. 2 squadre di volontari di P.C.);TAGLIACOZZO (dove stanno operando un DOS dei VVF, n. 5 squadre di Volontari di P.C.);LUCO DEI MARSI (un DOS dei VVF e n. 3 squadre di Volontari di P.C. in azione).